



I.C. "Via T. Mommsen, 20"

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

1) RIFERIMENTI NORMATIVI

La DM del 27/12/2012 ("Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica") e la Circolare Miur n° 8, 6 marzo 2013 dove viene richiesta espressamente alle scuole l'elaborazione del PAI, rappresentano il punto di arrivo del processo che ha portato alla tematica dell'inclusione. Gli alunni BES sono definiti in riferimento alle seguenti aree:

- a) area disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi psicologici, psicofisici e fisiologici;
- b) area dello svantaggio familiare, socioeconomico, linguistico e culturale.

Ogni alunno, in tempi dilatati o circoscritti, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisiologici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali che richiedono alla scuola risposte personalizzate. È nell'ottica della cultura dell'inclusione, pertanto, che la scuola opera facendo interagire tutte le componenti della comunità educante.

L'iter normativo, che in Italia ha portato alla situazione attuale, si può delineare nelle seguenti fasi:

- l'Inserimento (dal 1970 al 1977);
- l'Integrazione (dal 1977 al 1994) che inizia con la legge 517/77;
- l'inclusività (dal 1994 ad oggi): con la legge 104/92 e l'atto di indirizzo del 94 termina la fase dell'integrazione e automaticamente si passa in una nuova fase che ha il suo attuale punto d'arrivo nella normativa sui BES citata all'inizio.

2) IL CONCETTO DI INCLUSIVITÀ

La semplice "integrazione" degli alunni disabili nel contesto educativo presuppone l'utilizzo di misure compensative e/o dispensative mirate al singolo alunno per il raggiungimento di obiettivi minimi. L'inclusività nasce dal concetto di scuola pensata "per tutti e per ciascuno" (come nelle nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013) dove la didattica "speciale" e personalizzata non è più circoscritta ai soli alunni BES, ma diventa un'esigenza di tutti gli alunni per la realizzazione della qualità dei risultati. I bisogni educativi "speciali" appartengono a tutte le persone e la risposta educativa "speciale" va pensata e contestualizzata in ogni momento del processo formativo. La finalità dell'azione educativa è lo sviluppo in toto della personalità dell'allievo. Inoltre il "problema" delle persone con disabilità e difficoltà non va considerato come campo esclusivo degli insegnanti specializzati nel sostegno, in un'ottica

di delega deresponsabilizzante. Come evidenzia Ianes¹, "la didattica speciale di qualità ha bisogno di maggiore qualità nelle situazioni normali e non di luoghi speciali o di speciali maghi terapeuti". Il concetto della speciale normalità, definito da Ianes, consiste nella "capacità di rispondere sia al bisogno di normalità dell'allievo in difficoltà, sia al bisogno di specialità tecnica richiesta dalla sua particolare condizione"².

L'inclusività parte dunque dalla normalità e non dalla disabilità e considera l'alunno a 360° nel campo relazionale, cognitivo e psicologico. Questa rivoluzione culturale trae le sue origini filosofico-culturali innanzi tutto dal passaggio in ambito sanitario dalla "Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap" (ICIDH) alla "Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e salute" (ICF) definita dall'OMS nel 2001. In tale Classificazione il punto di partenza non è più il concetto di malattia, ma il concetto fondante di salute, intesa in modo globale come benessere fisico, mentale, relazionale e sociale.

Ancora, nell'ambito aziendale, l'evoluzione delle politiche verso una valorizzazione delle risorse umane e in particolare verso il diversity management sposta l'attenzione dalla semplice integrazione della diversità alla sua valorizzazione poiché viene considerata elemento strategico per il successo dell'impresa.

Il vero significato dell'inclusività scolastica può essere compreso pienamente solo inquadrandolo in tali riferimenti culturali.

3) LA PROGRAMMAZIONE RAZIONALE DI UNA DIDATTICA SPECIALE DI QUALITÀ

La presenza di alunni BES comporta l'attivazione di un processo di programmazione del lavoro didattico che va razionalizzato.

Una programmazione razionale di una didattica speciale di qualità non può prescindere dall'analisi della situazione di partenza in riferimento ad una visione globale dell'individuo.

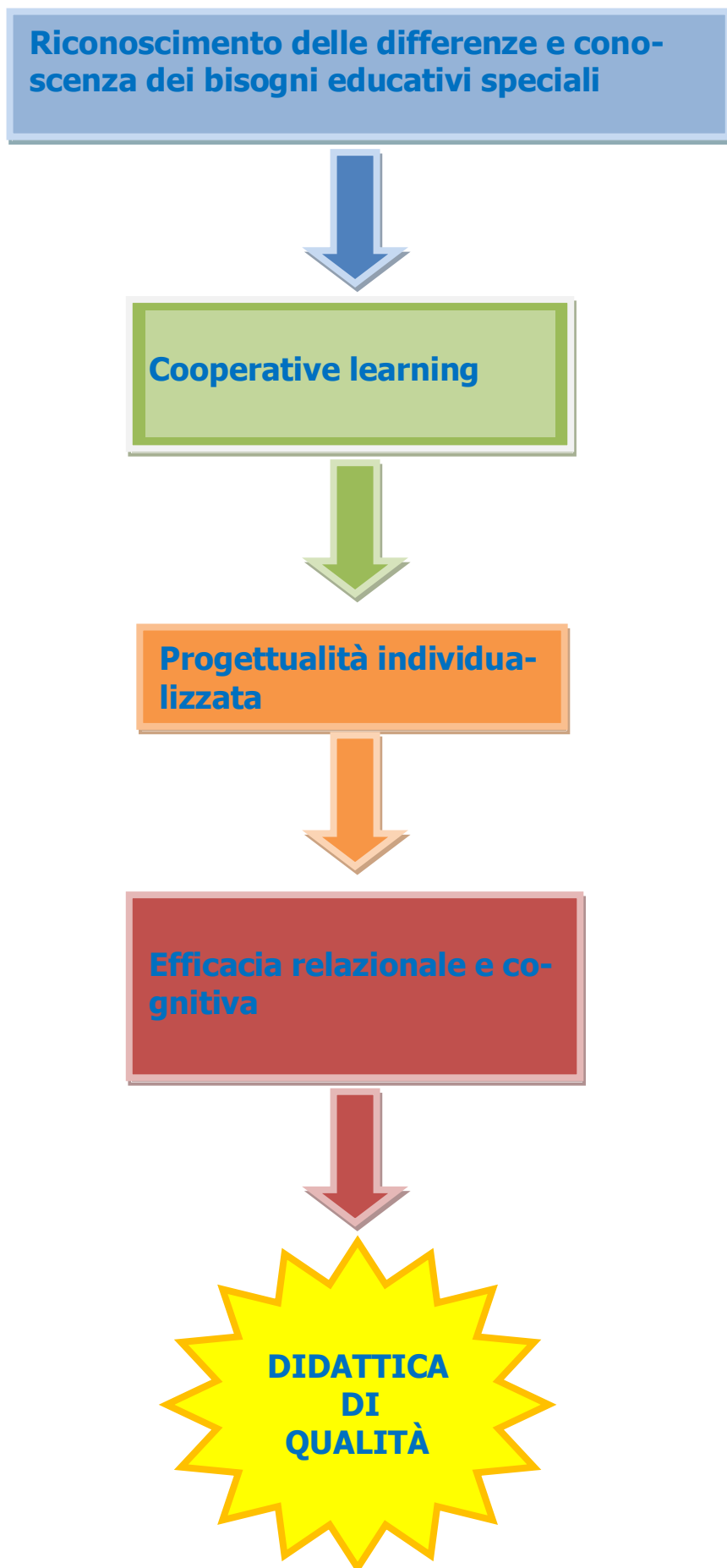
Sulla base della conoscenza della diagnosi funzionale si definisce il percorso individualizzato per l'allievo (PDP) nella prospettiva del progetto di vita in collaborazione con la famiglia e le Istituzioni.

L'attivazione di una didattica personalizzata per l'alunno con BES, attuando la sua inclusività attraverso strategie mirate all'apprendimento cognitivo e relazionale e attraverso il cooperative learning, promuove la crescita di tutto il gruppo classe e un'efficacia diffusa dell'insegnamento.

¹ Ianes D. "Didattica speciale per l'integrazione. Un insegnamento sensibile alle differenze", Erickson, Trento, 2001

² Favorini A.M., Bocci F. "Didattica Speciale", Master PODSA, Università Roma Tre

LA PROGRAMMAZIONE RAZIONALE DI UNA DIDATTICA SPECIALE DI QUALITÀ



4) AZIONI DELLA SCUOLA

La nostra scuola, in riferimento al quadro normativo italiano e internazionale, fa propri i principi culturali suesposti e, in un'ottica di miglioramento continuo, si impegna ad avviare la sperimentazione di azioni progettuali mirate al conseguimento dell'inclusività. L'I.C. " Via T. Mommsen" procederà pertanto gradualmente

- all'analisi della situazione di partenza;
- alla personalizzazione e contestualizzazione dei processi educativi;
- alla definizione, sperimentazione e monitoraggio degli interventi specifici per le diverse categorie di bisogno educativo, facendo riferimento alle prassi già validate relative agli studenti stranieri e DSA;
- alla valorizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali della scuola anche attraverso l'attivazione di corsi di aggiornamento per i docenti;
- alla predisposizione degli strumenti di definizione e progettazione relativa agli alunni BES: PDP;
- alla cura dei rapporti con le strutture presenti nel territorio per l'attivazione di interventi specifici;
- al monitoraggio e alla valutazione delle azioni progettuali.

5) ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA a.s. 2023/24

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	37
➤ Altro: alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 che usufruiscono dell'Operatore Educativo per l'Autonomia e/o dell'Assistente Specialistico alla Comunicazione.	3
	Tot 41
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	68
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro: alunni con valutazioni non definite	25
	Tot 97
3. svantaggio	Tot 18
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro:	/
	Tot 18
Totali	156
% su popolazione scolastica	13,84%
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	95
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti presenti nell'Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: sorveglianza	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	No				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2024/25

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico quale garante del diritto allo studio di tutti gli alunni, in particolare di coloro in situazione di disabilità, rappresenta il soggetto principale in un'organizzazione sistematica in cui occorre tracciare le diverse fasi dall'accoglienza alla continuità tra un ordine di scuola all'altro.

Il **Consiglio di classe/Team docenti** e il Dirigente Scolastico, verificati eventuali segnali di rischio, predispongono attività mirate al recupero delle abilità.

I Genitori/Tutori dell'alunno, su segnalazione dei Docenti, procedono all'accertamento e al riconoscimento delle problematiche manifestate dall'alunno. Tempestivamente faranno richiesta all' **INPS** per il riconoscimento dell'eventuale disabilità ai sensi della **L. 104/92**. Contestualmente si rivolgeranno all'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Età Evolutiva della ASL di appartenenza (**TSMREE**), qui verranno guidati sulla documentazione necessaria da produrre e consegnare all'Istituto per l'avvio del percorso di inclusione dell'alunno medesimo. Per i Disturbi Evolutivi Specifici potranno rivolgersi sempre al TSMREE della ASL di appartenenza o ad altri centri pubblici convenzionati ed autorizzati al rilascio della documentazione per Disturbi Evolutivi Specifici.

Una volta in possesso della documentazione necessaria i Genitori/Tutori la trasmetteranno all'Istituto. Per i nuovi iscritti la documentazione in possesso dovrà essere consegnata all'atto dell'iscrizione.

Il Personale di Segreteria raccoglie la documentazione acquisita e la protocolla; trasmette ai genitori/ tuto-

ri la modulistica per le richieste delle risorse professionali ai fini dell'inclusione scolastica; archivia in Segreteria Digitale la documentazione in originale nel fascicolo personale dell'alunno periodicamente aggiornato; informa le FF.SS. Area 3 Interventi e servizi per gli studenti – Inclusione e il Referente alunni con DES e con altri BES della documentazione acquisita, affinché le informazioni arrivino in modo celere ai Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione.

Il Docente per le Attività di Sostegno Educativo e Didattico è un docente specializzato che viene assegnato ad una classe o più classi, ove è presente un alunno con disabilità. Provvede insieme ai colleghi e alle altre figure coinvolte nel Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e degli altri documenti di rito ai sensi del **Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023**; assume la contitolarità nelle stesse classi e partecipa attivamente alla valutazione di tutti gli alunni, svolta collegialmente dai docenti contitolari della sezione (Scuola dell'Infanzia) o dalla classe (Scuola Primaria) o dal Consiglio di Classe (Scuola Secondaria Primo Grado).

Nel caso di più Docenti di Sostegno che seguono lo stesso alunno/a la valutazione sarà congiunta, ossia sarà espressa tramite un unico voto.

I Docenti curricolari/Coordinatori di classe insieme al Docente di Sostegno e alle altre figure coinvolte nel GLO effettuano un periodo di osservazioni al fine di contribuire alla stesura del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato per alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o Svantaggio, nel più breve tempo possibile.

Le Funzioni Strumentali Area 3 Interventi e servizi per gli studenti - Inclusione: sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti; collaborano con il Dirigente per la rilevazione di strategie organizzative atte a promuovere l'inclusione; curano i rapporti con le Strutture Sanitarie e gli Enti Locali del territorio per l'attivazione di interventi specifici delle proprie aree di competenza; collaborano attivamente con il Referente alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o Svantaggio; predispongono la modulistica; controllano che la documentazione acquisita sia completa e corredata di tutti i documenti necessari per l'avvio del percorso di inclusione a favore degli alunni con BES; coordinano la progettazione e gli interventi sugli alunni con BES; attuano il monitoraggio/rendicontazione dei progetti destinati al servizio di assistenza sensoriale e alla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA); coordinano i docenti di sostegno riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti, fornendo indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica; coordinano la stesura del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI); Rendicontano al Collegio dei Docenti; partecipano ad attività di formazione sui temi dell'inclusione; espletano le operazioni di monitoraggio; hanno costanti contatti con specialisti e tecnici ASL.

Il Referente per gli alunni con DSA: collabora con il Dirigente e coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per cui fornisce consulenza e informazioni ai docenti dei vari Consigli di classe, inoltre suggerisce le strategie educative adeguate, recensisce gli alunni con DSA e con altri BES della scuola secondaria di I grado, dà il proprio supporto ai docenti per la redazione dei PDP, collabora con le Funzioni Strumentali Area 3 Inclusione e con la commissione formazione classi. Illustra ai colleghi che ne fanno richiesta, la procedura da adottare nel caso di nuove segnalazioni di alunni con difficoltà scolastiche presso la struttura sanitaria di competenza.

Il Referente per alunni BES Stranieri: condivide materiale e informazioni per la stesura dei PDP BES, supporta i colleghi dei vari C.d.C. per alunni interessati da svantaggio linguistico, sensibilizza i docenti dei Consigli di classe sul carattere transitorio degli interventi.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è un'estensione del preesistente GLHI previsto dall' **art. 15** della **L.104/1992** ed è il punto di incontro di tutti coloro che nella comunità scolastica si occupano dei Bisogni Educativi Speciali. È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da un rappresentante dei docenti per ciascuno dei tre ordini di scuola, dai docenti di sostegno e, eventualmente dal personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, a questi possono aggiungersi in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione le Funzioni Strumentali al PTOF, gli OEPA, le Assistenti alla Comunicazione, i Genitori/Tutori ed Esperti di Enti esterni in regime di convenzionamento con la scuola (**D.Lgs n.96/2019**). Il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i Docenti contitolari e i Consigli di classe/Interclasse/Intersezione nell'attuazione dei PEI e svolge le seguenti funzioni: rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto; raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati; offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; rileva, attua il monitoraggio e valuta i livelli di inclusione nella scuola; redige il Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno); elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES; elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza; costituisce l'interfaccia con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiet-

tivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

LE PRATICHE DI INTERVENTO DEL PROSSIMO ANNO RIGUARDERANNO:

Sistematizzazione dell'osservazione per alunni con DSA **L. 170/10** e/o altri BES **D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013** come tappa preliminare alla stesura del PDP. Osservazione sistematica e/o griglie osservative strutturate per gli alunni di scuola dell'infanzia (ultimo anno di frequenza), primaria di fine 2° (per dislessia), 3° (per discalculia) e 4° anno scolastico; per gli alunni della scuola secondaria entro il 1° quadrimestre della 1^ classe; predisposizione di eventuali percorsi di recupero della letto/scrittura; rilevamento di profili a rischio BES tramite griglie di osservazione sistematica, preliminari ad interventi didattici di recupero. Tali interventi saranno integrati da azioni di sensibilizzazione delle famiglie attraverso la somministrazione di questionari di rilevamento di comportamenti a rischio. Razionalizzazione dei processi di monitoraggio (valutazione in itinere rispetto all'efficacia degli interventi pianificati nel PDP ed eventuale riformulazione); interventi di prevenzione sulla dispersione scolastica mediante collaborazione coordinatore di classe/Dirigenza/personale di segreteria; incremento procedure di pre-accoglienza per alunni BES; potenziamento riunioni Focus Group; miglioramento della pianificazione del G.L.O.

Necessità di procedure più "snelle" che aboliscano passaggi macchinosi che rallentino l'organizzazione dell'incontro; accortezza che sia il Docente di Sostegno a concordare e coordinare il G.L.O.

Necessità di procedure più "snelle" che aboliscano passaggi macchinosi che rallentino l'organizzazione dell'incontro, una crescente collaborazione tra le figure che seguono ciascun alunno per raggiungere inclusione e successo formativo, per la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione reti di scuole; corsi di formazione sulla macro-area BES ed attenzione alle problematiche emergenti relative agli alunni frequentanti, con particolare riguardo all'alfabetizzazione di alunni stranieri (Italiano L2).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Screening ad inizio anno scolastico; rilevazione/registrazione dei comportamenti problematici; osservazioni sistematiche oggettive report periodici; relazioni finali dei team docenti/consigli di classe; adozione di tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalla norma, elaborazione di un memorandum di compensazioni e dispense di facile fruizione per tutti i docenti della scuola; elaborazione e condivisione di griglie di valutazione per alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tener conto delle specializzazioni e delle competenze dei vari docenti di sostegno valorizzandole al meglio all'interno della scuola, anche in momenti di didattica laboratoriale che coinvolgono l'intero gruppo classe caratterizzati da flessibilità operativa. Potenziamento del raccordo tra le varie Figure Strumentali relative ad alunni in condizione di disabilità e disagio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Protocolli d'intesa con altre scuole della rete, ASL, CTS, Associazione provinciale AID e altri EELL. Rapporti costanti con ASL, centri specialistici convenzionati, cooperative del territorio che operano nel sociale, con speciale cura da parte dell'insegnante di sostegno e delle FF.SS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento proattivo delle famiglie nei passaggi chiave del percorso scolastico dei figli, condivisione di strategie educative e interventi per superare le difficoltà e valorizzare i punti di forza.

Coinvolgimento delle famiglie anche tramite somministrazione questionari finalizzati al rilevamento di eventuali comportamenti a rischio e alla eventuale stesura del PDP per il loro figlio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Valorizzazione delle abilità dell'alunno con BES attraverso una didattica che preveda lavori in piccoli gruppi, fruizione di mappe concettuali e percorsi didattici variegati che accolgano diverse forme di output didattici (uso di canali alternativi a scrittura e lettura se questi sono da dispensare e compensare). Favorire l'utilizzo di strumenti compensativi previsti dalla legge 170.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Reperimento/ potenziamento di materiale ludico-operativo, informatico, strutturato e specifico per i diversi disturbi.

Integrazione e arricchimento del laboratorio di psicomotricità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Allestimento atelier psico-pedagogico; attivazione sportello psicologico d'ascolto per alunni, genitori, docenti; potenziamento delle biblioteche scolastiche; software specifici (sintetizzatori vocali e altro).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Calendarizzazione delle riunioni per la continuità verticale; promozione di accordi di rete tra scuole del territorio e non. Potenziamento del raccordo tra le FF.SS. e tra queste e la dirigenza. Potenziamento del raccordo tra docenti dei diversi plessi dell'istituto comprensivo. Potenziamento degli incontri con i docenti dei segmenti scolastici precedenti e successivi per l'orientamento di alunni e famiglie nei passaggi da un ordine all'altro, orienteering e creazione di giornate in cui gruppi di alunni possano essere coinvolti in attività di altri ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024